

Commento al Vangelo Giovedì 14 novembre 2019

Sap 7, 22 - 8, 1; Sal.118; Lc 17, 20-25.

Oggi i farisei chiedono a Gesù quando verrà il Regno di Dio. Sotto sotto, però, vorrebbero sapere non solo *quando* ma anche *come* verrà il Regno di Dio, in quale forma, con quali segni visibili a tutti. Infatti, i farisei aspettavano l'apparizione di un Messia straordinario che avrebbe restaurato il Regno di Dio con potenza e in forma spettacolare. L'immaginario religioso di un Messia appariscente, sfolgorante, straordinario era abbastanza diffuso tra gli ebrei del tempo e una larga maggioranza del popolo non si aspettava che il Messia potesse vestire i panni dell'umile Gesù, figlio di Giuseppe, il falegname.

L'Atteso era un Messia in grado di risolvere i problemi politici di un popolo oppresso, di rispondere coi miracoli alla fame, alle malattie, ai bisogni della gente.

Anche oggi c'è il rischio di rincorrere "la religione del miracolo". Ci sono persone che si dicono religiose e cercano nella religione effetti benefici, qualche vantaggio gratificante e immediato, più che il rapporto con Dio.

Ma il nostro Gesù non è un mago e non possiede nessuna bacchetta magica. Il nostro Gesù è il Figlio di Dio fatto uomo, sceso in tra gli uomini per condurre gli uomini a Dio.

Un Cristiano autentico non cerca miracoli ma si sforza di fare sempre e comunque la volontà di Dio, desidera anzitutto la comunione con Lui. Questo è il Regno di Dio da cercare sopra ogni cosa, prima ancora di tutte le grazie, gli aiuti che il Signore può operare e che ci concede secondo i disegni della sua sapienza.

Gesù non si fa problemi a mettere in guardia i Farisei di ieri e di oggi: "qualcuno dirà eccolo qui, eccolo là. Voi non credete a costoro perché il Regno di Dio non viene attirando l'attenzione: non è uno spettacolo...". Che cos'è allora? È una presenza, è Dio presente nell'uomo: "Il Regno di Dio è già *in mezzo* a voi".

L'espressione del Vangelo: "*Il Regno è in mezzo a voi*" viene anche tradotta così: "*Il Regno di Dio è dentro di voi*", cioè è nel vostro cuore. Il cuore è il nodo che tiene insieme tutta la persona. Ciascun uomo è il suo cuore. Sappiamo tutti che nel nostro cuore c'è una confluenza di *voci assai diverse*. Nel cuore confluiscono anzitutto *gli istinti, le sensazioni* che spingono a volere alcune cose e non volerne altre. C'è poi *la ragione che produce i pensieri*. Infine c'è una terza fonte del sentire del nostro cuore che è quel *principio di vita che viene dallo Spirito Santo*. Il cuore è il ricettacolo di queste voci diverse: gli istinti, la ragione, i desideri o le ispirazioni suggeriti dallo Spirito Santo.

L'essenziale è saper discernere ciò che si muove nel cuore, saper leggere da dove vengono e dove portano le diverse spinte o mozioni.

Può capitare, infatti, che ci sentiamo portati a fare una cosa perché ci sembra buona, ma dobbiamo sempre chiederci se seguendo quel pensiero che sembra buono potremo raccogliere davvero un frutto buono. Un pensiero apparentemente buono potrebbe essere un pensiero di ambizione camuffato di generosità: faccio una cosa che mi sembra buona, però la faccio per ambizione, per interesse. Allora, è molto importante che ciascuno ascolti quello che si muove nel suo cuore e faccia discernimento, faccia una lettura spirituale del suo cuore, per dare il nome giusto ai pensieri e ai sentimenti che si muovono nella sua interiorità.

Lo Spirito Santo è il grande sconosciuto eppure è il motore di ogni cosa. Lo Spirito Santo porta Cristo in mezzo a noi e ci rende uno in Lui. Dall'azione dello Spirito Santo nasce la comunità cristiana.

Ma attenzione, non bisogna confondere la comunione con la comunità. Si potrebbe pensare che la comunità si costruisce facendo qualche attività aggregativa, assistenziale, ricreativa. La comunità c'è per un dono ricevuto dall'alto che è una vita di comunione. Attingendo a questa vita donata da Dio si edifica la comunità. Non c'è comunità senza comunione. La condizione vitale di una comunità non è data dal numero delle persone che siamo riusciti ad aggregare con le nostre attività ma dal fatto che circola tra i membri quello stesso amore che è venuto a portare Gesù.

È tempo di mettersi in ginocchio e invocare lo Spirito santo affinché possiamo accogliere il Regno di Dio e diventarne promotori. La sua venuta dipende da me e da te!